

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inscrizioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

### Nè sepolta nè morta

I giornali liberali ci giungono con accenti di sdegno contro il Duca di Norfolk e il pellegrinaggio inglese che trovatisi a Roma e che ieri l'altro è stato ricevuto dal Sommo Pontefice. Cagione o pretesto allo sdegno è appunto l'indirizzo che il Duca di Norfolk ha letto al Santo Padre in nome proprio e dei pellegrini inglesi. A detta degli stessi fogli liberali, questo indirizzo (del quale noi non vedemmo il testo, pubblicato solo avanti ieri dall'*Osservatore Romano*) accenna alla restaurazione della sovranità territoriale del Papa, che i pellegrini inglesi dicono nel suscitato indirizzo d'aver la speranza di poter vedere. «Ma, come oggi, — dice un dispaccio della *Perseveranza* — è avvenuto il fatto, che un Duca o alcun capo di pellegrinaggio si fosse permesso di offendere i doveri di ospitalità e far voti per il ristabilimento del potere temporale!»

Ecco, noi non sappiamo proprio se sia esatto dire che mai nessun Duca o alcun capo di pellegrinaggio abbia detto ciò che pare abbia dichiarato il Duca di Norfolk: quello però che è certo si è, che quanto il Duca di Norfolk ha detto, è precisamente quello che pensa ed ha molte volte e solennemente dichiarato il mondo cattolico.

Il quale mondo cattolico — anche questo è notorio — non ha mai ammesso né ammette che i cattolici, restandosi a Roma, abbiano doveri di ospitalità da osservare verso altri che il Papa; e questo perché il mondo cattolico continua a pensare ciò che pensa da secoli e secoli, cioè che Roma è la città capitale del mondo cattolico, così che i cattolici di tutto il mondo, quando sono a Roma, si considerano in casa del proprio Padre comune e però come figli in casa propria.

Il liberalismo italiano si è illuso, credendo che tutto il mondo fosse liberale perché liberali erano e sono i Governi: per questo prese animo a conquistar Roma a cannonate, ritenendo di potere in qualche anno o in qualche decennio tutto al più, seppellire la questione romana, che invece di morire per le cannonate e per la breccia di Porta Pia, veniva portata ad uno stadio acuto. Infervorato in questa illusione, il liberalismo italiano non badò nemmeno al suo Massimo d'Azeglio, il quale lo andava ammonendo che si guardasse bene di cedere alla tentazione d'impadronirsi di Roma colla forza, facendo notare che il mondo cattolico non si sarebbe adattato mai a veder Roma in possesso di qualsivoglia Stato, ma avrebbe sempre reclamato che l'eterna città, salvata dall'estrema rovina per opera del Papato, al Papato restasse. Il liberalismo italiano non se ne diede per inteso. Pensò che Massimo d'Azeglio era un pittore e un romanziere e non diede ascolto all'ammonimento di lui, che pure era ispirato ad un elevato senso politico e insieme al vero buon senso; e preferì prendere a volo il permesso dato dal gran cancelliere austriaco de Beust, il quale era per giunta protestante. Con questo permesso si è fatta allegramente l'impresa di Roma, scambiando la facilità della conquista colla facilità del rimanervi, s'intende, con tranquillità e con quiete.

La delusione non tardò a venire. Il giorno stesso che si credette di aver risolto la questione romana mediante la facile breccia di Porta Pia, si dovette cominciare a sentire, che la questione era più viva ed anche più pericolosa di prima, perché trapiantata dal campo politico al morale.

Le previsioni di Massimo d'Azeglio si sono verificate e si verificano appunto, e la ragione dei suoi ammonimenti si fa sentire tutti i giorni.

Dietro ai governi liberali c'era e c'è il mondo cattolico, il quale all'estrema violenza delle cannonate contro Roma è scosso così, che in tutti gli Stati, presso tutte le nazioni civili si sono succeduti e si succedono ancora voti di assemblee solenni, proteste, reclami a favore della Sovrana libertà del Sommo Pontefice. Lungi dal quietare, questo movimento perdura e si accresce colla giunta, che più di un governo, per quanto liberale, sente assai più di prima che le popolazioni cattoliche ci sono e che man-

mano che si va innanzi è necessario tenerne sempre maggior conto.

«Fine dell'Associazione è di riunire ed organizzare le forze di tutte le gradazioni del partito liberale a tutela delle conquiste della civiltà ed a difesa della libertà del pensiero e della unità della patria insidiata dalla setta clericale, pur lasciando ai singoli gruppi ed alle singole persone piena indipendenza in tutto ciò che esce da questa azione comune e non la contraddice».

«Lasciamo da parte le conquiste della civiltà, perché si discute molto anche tra i liberali d'ogni gradazione se questo che al presente abbiamo sia un regresso o un progresso nella civiltà. A noi d'esempio noi cattolici, e con noi i democratici, i socialisti, i repubblicani ecc. vi mettiamo i puntini sugli i riguardo a questa tanta decantata civiltà conquistata dai mestatori settari. Del resto — come la morale — anche la civiltà ha molti significati e bisognerebbe bene intenderci in proposito. Lasciamo dunque da parte le sognate conquiste e fermiamoci sulla libertà del pensiero».

Esiste sotto il beatissimo regime dei liberali, la libertà del pensiero? A vedere le proteste che continuamente si sollevano dalle cento città d'Italia, sembra che no. A meno che per libertà di pensiero non s'intenda — come realmente s'intende — l'irreligione, l'odio e la repressione di ogni sentimento cattolico. La libertà di pensiero è sempre stata anche ai tempi dell'inquisizione. Giacché è padrone di pensare quello che vuole e sfidiamo chiunque dei mortali a impedirlo. Quello che invece a ciascuno resta proibito di fare si è di propagare il suo pensiero a fine di sovvertire l'ordine sociale, di creare la rivolta nella disciplina, di turbare le coscienze, di togliere la pace. Ma questo tu, e sarà sempre proibito, perché l'uomo che vive in società deve necessariamente rispettare i sentimenti religiosi e civili della società in cui vive.

La libertà di pensiero! È la più solenne bugaggine che abbia mai detto l'uomo ed è simile a quest'altra: «La legge è uguale per tutti. Tutti gli uomini sono uguali fra loro».

A un solo patto riconosciamo che la libertà costituisca un bene e sia cosa realizzabile: al patto che essa venga intesa come la intendeva Montesquieu, il quale scrisse: «La vera libertà consiste non nel fare ciò che si vuole, ma nel fare ciò che si deve fare».

Altrimenti i manicomii, le carceri, le tutele, le correzioni e gli stessi insegnamenti e le stesse scuole costituirebbero una flagrante violazione alla libertà dell'altra libertà.

Non libertà di pensiero voi dunque, signori della Lega, difendete; ma sotto questa inconscia menzogna intendete di combattere la fede e la religione cattolica. Cambiate i termini e ditelo francamente.

Tutte le gradazioni.... Sicuro; tutte le gradazioni del partito liberale vengono accolte dalla Lega, che diventa un *pile-nik* incredibile per le diversità delle idee, che in essa si riverberano.

Gli anarchici sono senza patria: che importa? combattono i preti e la religione e questo basta per renderli accetti dalla Lega. I socialisti non ammettono nazionalità: che importa? combattono la religione e i preti e ciò li fa meritevoli della Lega. Democratici, repubblicani, moderati, monarchici sono avversi fra loro: che importa? Ma tutti trovano posto di vivere in un amore fraterno entro alla Lega che combatte preti e religione.

Oh, non è forse per questo incomprendibile statuto, che l'on. Girardini e il quasi on. Schiavi siedono insieme a consiglio nella Lega e insieme *amanaccano* nuovi spilli per pungere i cattolici?

E se questo non è massonismo, non sappiamo davvero quale sia.

Un importante discorso di Bülow

In Germania si aiuta l'agricoltura.

Berlino, 9. — Alla Dieta prussiana Bülow dichiara di considerare come dovere principale del governo il conciliare le divergenze economiche esistenti, ravvicinare i vari interessi (*Vivi applausi*), e soccorrere coloro che non possono operare da sé stessi. Bülow continua dicendo: Sono convinto essere dovere del governo proteggere egualmente il commercio, l'industria e l'agricoltura e che la nostra agricoltura ha assoluta necessità di essere molto aiutata. Il progetto sui canali contribuirà a questo scopo. Non avrei consentito a questo progetto se esso avesse favorito l'industria a spese dell'agricoltura nelle provincie orientali ed occidentali. Il governo spera che il parlamento approverà il progetto sui canali. Io, come presidente del consiglio dei ministri prussiani, posso adempiere al mio compito

di mantenere la Prussia economicamente e politicamente all'altezza della sua storia gloriosa soltanto col vostro aiuto, con la vostra fiducia, che sono sicuro non mi mancheranno, poichè so che la nostra e vostra guida è il bene della monarchia (*Vivi applausi*).

IL RE PAZZO

Si hanno tristissime notizie della salute del re Ottone II di Baviera, il disgraziato pazzo che ha avuto per residenza forzata il castello di Fuesstried. Da qualche giorno la sua pazzia prende un carattere dei più inquietanti. In preda alle più fantastiche allucinazioni, egli ha perduto completamente la possibilità di camminare. Questo fenomeno è conosciuto dagli alienisti. La facoltà che manca adesso ad Ottone II si chiama «l'immagine del moto».

Il re pazzo ha il terrore di portare il piede in avanti e si riduce così all'immobilità più completa. Mangia ancora, ma non potrà che trascinare per poco tempo un'esistenza condannata.

D'Annunzio ripensa al Parlamento.

Era veramente un peccato che il nostro Parlamento si fosse privato del rappresentante dell'arte e della vita! Fortunatamente ci giunge notizia che fra le varie candidature che pullulano nel secondo collegio di Firenze, reso vacante in seguito alla morte del conte Cambray-Digny, vi è quella di Gabriele D'Annunzio che contro di lui si presentò nelle elezioni generali, sostenuto dai partiti popolari, ottenendo 600 voti contro 1000 dati al suo avversario.

Re Vittorio Emanuele III illustrato da un suo maestro.

Il deputato Luigi Morandi già maestro di lingua italiana del nostro re sta lavorando un libro sull'illustre suo scolaro, libro che tra breve vedrà la luce. Far conoscere il giovane Re al popolo italiano, senza frange, senza adulazioni, ma con la verità, esponendo consciamente le qualità e le doti superiori che lo adornano ecco lo scopo dell'autore, il quale così traccia sommariamente la tela del suo libro ad un redattore della «Patria» di Roma che lo intervistò:

«Sulla base dei fatti e dei documenti, io colloco la giovinezza di Vittorio Emanuele III davanti agli occhi degli italiani, con sicurezza assoluta, che all'aurora splendida corrisponderà un radioso mezzogiorno. Guard! Nessun allievo ha studiato più intensamente di lui. Si meravigliano della sua cultura e parlano assai spesso della numismatica. Pare quasi che il giovane Re si sia dedicato, con passione particolare, esclusivamente alla numismatica. L'ha appresa da sé medesimo compiacendosi, occasionalmente, da bambino di una moneta speciale. Allora, gli venne il desiderio di possedere qualche altra moneta antica, e cominciò, da sé solo, a ragionarvi sopra; così, un po' alla volta e senza intervento alcuno allargò talmente questa cultura speciale, da poter tenere testa al più profondo conoscitore di tale materia. Del resto la matematica, la storia, la geografia, la letteratura italiana e straniera, la fisica, la storia naturale sono familiarissime al Re, non colla indeterminatezza del dilettante, ma colla precisione dello studioso assiduo e pertinace. Senza far torto ad alcuno, lo credo il più colto dei Sovrani attuali, perchè le cognizioni necessarie e specifiche, dirò così, del primo cittadino d'Italia, non sono andate punto a detrimento di una dottrina larghissima, che gli sarà di eccezionale utilità nell'esercizio delle sue ardue funzioni. I tempi sono grossi assai ed un Sovrano con una cultura superiore rappresenta una garanzia di più per il popolo nostro».

I funerali del sen. Miraglia.

Napoli 9. — Oggi con solennità ebbero luogo i funerali del senatore Miraglia. Parlarono il senatore Calenda, rappresentante il Guardasigilli, il senatore Gallozzi, rappresentante il Senato, l'on. Bovio e il senatore Fusco.

Autorità, magistrati, uomini politici, funzionari formavano l'immenso corteo.

Il senatore Miraglia è morto a Napoli l'altro giorno. Era nato a Cosenza nel 1816, e nella carriera giudiziaria giunse al supremo grado di primo presidente di Corte di Cassazione a Roma, finché fu collocato a riposo nel 1891 per ragioni di età. Fu anche professore di diritto. Era senatore dall'8 ottobre del 1895.

Italiani che si agitano in America per il furto del treno.

Roma, 9. — Si telegrafa da New York alla *Tribuna*: Regna viva agitazione fra gli operai italiani in seguito alla notizia del furto dei pacchi di raccomandate dal treno Roma-Torino, parecchie delle quali erano provenienti dagli Stati Uniti, poichè molti operai spediscono in Italia lettere raccomandate con risparmi.

Divagazioni scientifiche

Il gaz luce.

Sul principio del nostro secolo un modesto operaio di Scozia, certo Murdoch, concepì l'idea di raccogliere e utilizzare la tenue e quasi invisibile essenza che esala dal carbon fossile ardente, servendosi per illuminare le tenebre notturne. Da quel giorno fino quasi a ieri l'altro il sistema di Murdoch era rimasto quasi invariato: si riduceva difatti a un tubo alla cui estremità il gas — sprigionantesi attraverso un foro — veniva acceso e fatto bruciare senza che i produttori s'occupassero gran ché di trarre il massimo profitto del capitale cristallizzato nel carbon fossile.

Intanto però la scienza, a merito specialmente di Davy e Faraday, tentava scoprire il perchè della luce dalle fiamme luminose.

Davy trovò che la differenza tra la luminosità di certe fiamme e la non luminosità di certe altre stava nascosta nel fatto che le prime sono più o meno cariche di particelle solide di carbonio, le quali quando bruciano, mandano luce appena sono in contatto coll'aria.

In seguito poi si scoprì anche che la luminosità di una fiamma non dipende soltanto dalle particelle solide di carbonio. Difatti il magnesio e l'ossido di calcio possono fornire una luce ancor più brillante di quella ottenuta dal carbonio; per cui si provò a trar profitto anche di questi corpi; ma senza risultati soddisfacenti. Il carbonio restò quindi la base unica per le fiamme utili e pratiche.

Ma nello stesso tempo il celebre chimico Bunsen si provò a risolvere un problema quasi opposto all'antecedente; ottenere cioè una fiamma senza fumo a scopo di riscaldamento. Come si sa il gaz lascia uno strato di fuligine su una superficie fredda e questo è grave inconveniente quando si vuole sostituire alla fiamma costosa ma pulita dell'alcool questa forma di combustibile tanto comoda ed economica.

Bunsen ottenne il suo scopo con una facilità unica; costruì un semplicissimo meccanismo che dà modo al gas di mescolarsi, prima di abbruciare, con una piccola quantità d'aria. Così si compie la perfetta combustione del gas nel corpo stesso della fiamma, e gli oggetti che sono in contatto con essa restano perfettamente puliti. Furono infinite le applicazioni di questa notevolissima scoperta; però nessuno intravede che la più importante di tutte doveva essere quella di produrre la luce. Non si deve tuttavia supporre che anche allora che si usava il gas del carbon fossile col suo naturale potere illuminante, non si sia tentato perfezionare la forma dei beccchi; anzi di giorno in giorno apparve sul mercato industriale un numero stragrande di beccchi nuovi; ma gli inventori, tenendosi fermi alla verità scoperta da Davy, cercavano solo di provvedere alle loro fiamme la quantità d'aria indispensabile perchè il carbone bruciasse presto e completamente con un *maximum* di luminosità e un *minimum* di quel fumo che è la ricchezza del gaz.

Fu nel 1855 che il dottor Auer von Welsbach dal suo sconosciuto gabinetto di fisica e chimica, in Vienna, lanciò al mondo una scoperta meravigliosa che si basava tutta sull'utilizzazione completa della verità di Davy.

Il dott. Auer costruì una lampada con un becco Bunsen in cui l'opera di corpuscoli di carbonio veniva compiuta da una reticella impregnata con una soluzione di una terra rara e quindi carbonizzata. La reticella, in forma di capuccio, circonda esattamente i margini della fiamma Bunsen, il calore della quale porta la sostanza a un grado di incandescenza così brillante, da superare qualsiasi altra lampada compresa anche quella di Siemens.

I tecnici però stentaron a prestar fede a questa originale scoperta. Naturale che dopo quando si vide che otteneva un buon successo... finanziario ci si mise a imitarla. Ma i proprietari della lampada Auer seppero salvaguardare a dovere i propri diritti, ed ora l'industria del gaz rende omaggio al meraviglioso sistema, poichè due lampade Auer colla stessa spesa che si richiedeva per una, in altro tempo, danno una luce di 20 candele almeno per ogni metro cubo del gaz più ordinario, in luogo di un decimo della stessa luce ottenuta con gas della più costosa qualità.

Molti sono i vantaggi importati dalla scoperta Auer specialmente nella illuminazione delle vie. Appena si usò l'elettricità per questo scopo, si spendeva un occhio della testa in energia e in denaro nelle lampade ad arco; poichè si credeva che la miglior illuminazione fosse quella di collocare in alto poche lampade potenti a vari intervalli. Ma si dovette in breve cambiar sistema poichè si capì che l'utilità dell'elettricità si desume non dallo splendore delle lampade in sé, ma

### Note e commenti

E l'Almanacco? Oh, ci sarebbero tante e poi tante cose da dire ancora su questo famoso Almanacco della Lega XX settembre; ma ci vorrebbe altro! Non possiamo mica perderci interamente nel rivedere le buccie a quanto stampano i signori della Lega?

Ai quali peraltro vogliamo domandare un modesto perchè. Perché a ognuno dei passi riportati non avete citata l'opera dalla quale gli avete desunti e anche la pagina?... Può essere — vedete — che così senza indicazione, taluno la ritenga merce spuria, fantastica, attribuita solamente a questo e a quell'autore per darle maggior peso.

Un'altra volta adunque siate tanto ingenui da indicare con precisione le fonti donde ritraete la vostra cultura anticattolica.

Un'altra volta adunque siate tanto ingenui da indicare con precisione le fonti donde ritraete la vostra cultura anticattolica.

dalle tenebre che dominano nello spazio che le divide; quindi se non si vuol tollerare una spiacevole e pericolosa disuguaglianza di luce in una via principale, quanto più intenso è lo splendore delle singole lampade, tanto più esse devono essere avvicinate una all'altra. Da ciò si capisce quanto sia difficile ottenere una sufficiente illuminazione pubblica colle lampade ad arco, il cui splendore è così intenso e concentrato. Perciò a Parigi e a Berlino si preferiscono becchi e gas sistema Auer, di moderato splendore i quali poi costano la metà delle lampade ad arco. Per vedere una buona prova di illuminazione pubblica a gas bisogna andar a constatare quanto si fece nella parte meridionale di Londra. Quando si costituì i becchi incandescenti Auer alle fiamme a ventaglio, è stato possibile non solo mantenere un buon servizio con minor spesa, ma coi risparmi aumentati, in pochi anni rinnovare il materiale e aumentarlo.

Un secondo vantaggio dell'invenzione Auer: la produzione del gas stesso. Il gas più povero, più a buon mercato, non si riconosce dal più costoso quando si lo usa per i becchi Auer dimodochè essendo concessa la fornitura del gas in base a un determinato potere illuminante e non calorifero, il fornitore si trova in forza di osservare i propri obblighi verso il pubblico con una spesa minore per la materia prima, e può usare prezzi più bassi con un utile proprio non minore a quello che otteneva dapprima.

Infine dobbiamo notare che col sistema Auer il consumatore risente anche un vantaggio igienico perchè l'atmosfera che aspira si mantiene più pura che colle vecchie fiamme libere.

Si aggiunga che col vecchio sistema la parte superiore di un ambiente poteva raggiungere una temperatura doppia a quella del pavimento e a questo calore eccessivo deperivano le tappezzerie, le legature dei libri: ciò col nuovo sistema è pienamente evitato. Tale è la storia — espressa senza cifra e tecnicismi — della meravigliosa scoperta del dott. Auer von Wellbach.

Dottor Placido.

Fra i tanti collaboratori che hanno messo la loro penna a nostra disposizione n'abbiamo anche uno — versato nelle principali lingue europee — il quale ci darà, almeno una volta alla settimana, il riassunto di qualcuno di quegli importanti studi scientifici, letterari od artistici che compaiono mano mano sulle grandi riviste di Parigi, Londra, Berlino, New-York. I lettori — speriamo — terranno conto di questa novità, che noi introduciamo fin da principio nel nostro *Crociato* e riconosceranno che unico nostro ideale nel fare il giornale è quello di fornire ai lettori una lettura varia, istruttiva, interessante.

Già i lettori hanno letto l'articolo « Nel regno di Kaiser Wilhelm » che il nostro collaboratore riassunse da uno studio di Baker Stannard; quello di oggi è di un certo *ex fumo lucem* della *The Contemporary* di Londra.

La Redazione.

## La guerra anglo-boera

### I boeri distruggono le miniere.

Secondo un dispaccio da Capetown al Times il danno causato dal recente attacco dei boeri contro la miniera d'oro di Kleinfontein è valutato a 210,000 sterline, pari a 5,250,000 franchi. Ci vorranno due anni di lavoro per rimettere la miniera al pristino stato. Nell'intervallo, gli impiegati, i quali fino ad oggi godevano del mezzo stipendio, saranno licenziati. Colte forze, delle quali Kitchener dispone attualmente, è impossibile, aggiunge il corrispondente del Times, di proteggere il vasto spazio occupato dalle miniere. E questo è il guadagno che ha procurato il maresciallo Roberts agli azionisti minerari, riducendo i boeri alla disperazione e incendiando le fattorie. I boeri oggi si vendicano distruggendo le miniere. E' proprio il caso di dire: occhio per occhio, dente per dente.

### L'ansia a Londra - I boeri a Capetown?

Londra, 9. — È indesiderabile l'ansia che regna a Londra da 24 ore in seguito alle notizie del Capo, che dicono della continua avanzata dei boeri. Fino da ieri sera si era sparsa la voce che i boeri fossero giunti sotto Capetown; la notizia era sulle bocche di molti. I boeri erano

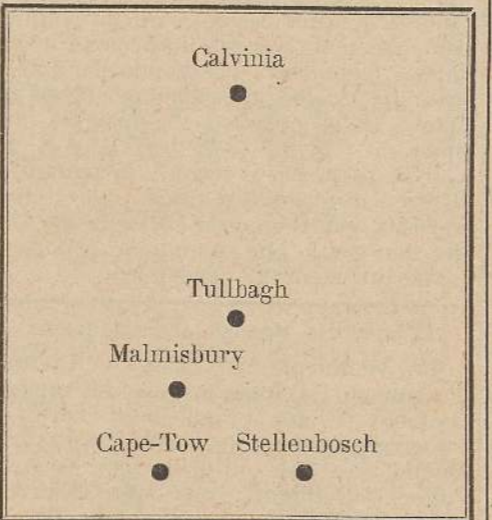
a Calvinia, a mezza tappa boera dalla capitale. I circoli militari non nascondono che la situazione è assai più grave di quello che si pensi il popolo inglese. Si discute animatamente sul fatto che Kitchener continua a rimanere a Pretoria dove telegrafava notizie inconcludenti. Se ne inferisce che i boeri spiegano una grande attività militare nel Transvaal, onde impedire alle forze inglesi di muoversi, e che la ferrovia è interrotta e che le comunicazioni fra Pretoria e De Aar non sono più libere.

Gli arruolamenti nella Colonia del Capo continuano con alacrità. Indipendentemente dall'azione del governo, l'amministrazione delle poste ha arruolato per suo conto 600 uomini, quella delle ferrovie 500; molte associazioni cooperano al movimento ed hanno già mandato al campo 400 soldati di fanteria montata.

I giornali imperialisti dicono che i distretti minacciati dall'invasione dei boeri formicolano di truppe ivi concentrate da Kitchener, ma il fatto addimostra che le truppe sono scarse, i boeri avanzando continuamente. Kitchener ha ordinato la leva in massa nella Colonia del Capo.

Numerosissimi *afrikanders* si uniscono ai boeri.

### Il campo dell'azione



I boeri — come ci annunciò la *Stefani* — sono arrivati a Calvinia, dove è stato proclamato lo stato d'assedio. Il quale fu pure proclamato a Piquelberg, Malmisbury, Tullbaghpaart, Stellenbosch e Clamvilliam. Diamo qui sopra le posizioni ove svolgesi attualmente la guerra.

## Gli avvenimenti in Cina

### Per le trattative di pace - Li è malato ancora.

Pechino, 9. — Cing visitò i ministri del capo d'anno e dichiarò al decano del corpo diplomatico d'accettare le condizioni della nota di ieri.

Li Hung Chang è sempre malato. Londra, 9. — Il Times ha da Pechino 8 gennaio: I ministri trasmisero i protocolli identici a Cing ed a Li Hung Chang per la firma e l'apposizione del suggello imperiale, ed hanno concesso due giorni di tempo per restituirli. Non vi è nessuna regione di temere opposizione da parte del governo cinese.

### Tra russi e cinesi.

Pechino, 9. — È segnalato uno scontro fra una ricognizione tedesca e 3000 cinesi a Szechailkon a 20 miglia al nord-ovest della congiunzione con la grande muraglia. Il combattimento durò parecchie ore; i cinesi furono dispersi e perdettero 200 uomini. Un tedesco è morto e 4 feriti.

### Un morto di tifo.

Roma, 9. — Il Ministero della marina comunica che il marinaio Gabriele di Scala è morto di tifo all'ospedale di Tientsin.

## MOVIMENTO SOCIALE

### Contro il dazio sul grano.

Belluno, 9. — Oggi si riunì il Consiglio della Camera di Commercio. Furono confermati a unanimità le cariche scadenti. Su proposta del cons. Zabot, cui si associarono Bonsembiante ed altri fu votato ad unanimità un voto contro il dazio sul grano.

abbeverarsi al fiume guidata da un pastore: la chiosetta più grande di tutte le case, posta innanzi a tutte, pare proprio il pastore. Oppure scendeva ella — la gentil Muina — ad accompagnarci quasi cameriera d'onore con la quale la madre Carnia ci licenziava? Ahimè! in cielo ricominciavano ad apparire le nuvole bianche.

Un'ora dopo noi quattro rimasti pranzavamo melanconicamente a Villa Santina. Poi con mesti saluti vicendevoli partirono per la molle conca di Sochieve Mecenate e l'auriga, più veramente compagno che auriga, fei che, come Virgilio, ci aveva guidati attraverso i burroni bui, le nude forre, le foreste tristi dell'inferno, e poi *plenitudo sereni* per le albe rosee, per i cieli d'oriental zaffiro, attraverso le incantevoli salite, per i boschi fatati del purgatorio saliente al paradiso terrestre. Restammo due soli come avanzi di naufragio. Nessuna Beatrice ci attendeva per guidarci attraverso i cieli. Ci accolse invece una prosaica diligenza (oh! il nostro Pin!) che ci condusse saltellando giù verso la ancor più prosaica ferrovia, mentre le nubi bianche diventavano bigie e dense sempre più sul nostro capo. Così taciturni, a capo basso, noi, usciti da un superbo sogno alpestre ci avviavamo laggiù verso la bassa pianura, nella realtà piccola e triste.

FINE

Vicenza, 9. — Nella palestra comunale seguì il comizio per l'abolizione del dazio sul grano. Assisteva un pubblico affollato. Parlò l'avv. Carlo Bizzarini applauditissimo.

### Municipalizzazione di servizi pubblici.

Aquila, 9. — Su proposta della Giunta, l'amministrazione comunale ha municipalizzato parecchi servizi pubblici, che fino a ieri dalle amministrazioni precedenti erano stati ceduti a privati. Cosicché oggi dovrebbero procedere meglio e con evidente economia i servizi di spazzamento, di posteggio e di nolo di paucate e bilance. Si sta studiando il progetto di municipalizzare altri importanti servizi.

Per rendere possibile l'iscrizione nelle liste elettorali agli adulti analfabeti, la Giunta ha aperto una scuola serale.

### Domande per il nuovo censimento.

E' pubblicato il testo delle schede che verranno distribuite pel nuovo censimento, e che i capi di famiglia o gli individui isolati dovranno riempire.

La scheda domanda la risposta nientemeno che a diciannove quesiti.

Oltre le indicazioni pel cognome, nome, paternità, relazioni di parentela o di convivenza col capo della famiglia, che sono richieste nei primi due quesiti, le altre sul sesso, sul luogo di nascita, sulla cittadinanza, ecc., che abbracciano altri sei quesiti, sono richiesti ad ogni cittadino i dati:

1. Sulla dimora in Italia, se, cioè, è abituale o casuale.
2. Sulla dimora all'estero, se l'individuo appartenente alla famiglia non trovata nella sua abituale dimora la notte destinata al censimento.
3. Dire se appartiene ad un culto religioso, o lasciare la scheda in bianco nel caso contrario.
4. Dichiarare, quando si è possidenti, la propria intestazione al catasto, o nei ruoli delle imposte sui beni immobili, indicando se possiede terreni o fabbricati.
5. Indicare la professione, e quando non se ne esercita una, indicare la condizione, se cioè il censito sia capitalista, o beneficiario, o pensionato, o ricoverato, o studente, o attendente alle cure domestiche: non basterà la indicazione semplice di essere dediti all'agricoltura, ma converrà dire se si è agricoltori, ortolani, giardinieri, boscaioli, ecc.: così pure chi è occupato in un'industria, arte o mestiere, ovvero nei trasporti o nel commercio, deve specificare il genere di produzione o di traffico.
6. Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni propri, ovvero se è fattore, fittabile, enfiteuta utilista, colono o mezzadro, contadino obbligato o bracciano.
7. Chi declina l'occupazione in un'industria o in un commercio, deve dire se è padrone, direttore capotecnico, impiegato, commesso, agente viaggiatore, artigiano indipendente, operaio, facchino, o giornaliero.
8. Chi declina la qualifica di operaio o l'esercizio di un lavoro manuale, deve indicare se lavora in un ufficio o in un altro locale del padrone, ovvero nella propria abitazione.
9. Ad altra domanda dovranno rispondere gli operai, e dire se sono occupati o disoccupati, e se sono disoccupati dovranno dire da quanto tempo lo sono, e se lo sono per malattia o per altro motivo.

Le operazioni del censimento, come è noto, dovranno compiersi nella notte dal 9 al 10 febbraio.

## Cronaca degli scioperi

### Negozi chiusi in segno di protesta.

Genova, 9. — A Rapallo, in protesta contro gli esorbitanti aumenti dell'appaltatore del dazio, gli esercenti oggi tennero tutti i negozi chiusi. Il Consiglio comunale, con 23 voti contro 13, respinse il bilancio, decidendo di ricorrere al Consiglio di Stato.

### Dopo gli scalpellini i conduttori.

Napoli, 9. — Scioperarono questa mane tutti i conduttori del tram elettrico della rete del nord. Essi intercessero il prefetto acciò faciliti un accomodamento.

All'ultimo momento giunge notizia che anche gli scalpellini hanno ripreso lo sciopero perchè non tutti gli imprenditori mantennero le promesse date.

### Anche i pesatori.

Bari, 9. — A Molfetta scioperano i pesatori per questioni di dazio consumo. Si recherà colà l'on. Pansini per tentare un accomodamento.

### Uno sciopero civico.

Padova, 9. — Si sono messi in sciopero trecento operai addetti ai lavori di abbattimento delle mura. Nessun disordine.

### Scaricatori in sciopero.

Genova, 9. — Gli scaricatori del Porto di Oneglia scioperano chiedendo aumento di salario.

## ECHI DEI NAUFRAGI

### Un piroscafo in pericolo.

Parigi, 9. — La situazione del piroscafo *Russie* incagliato sulle coste di Faraman rimane la stessa: nessun rimorchiatore ha potuto recare soccorsi. Il vapore danese *Danemark* poté solo arrivare a 1500 metri di distanza dal vapore incagliato. L'ansietà aumenta temendosi che non si potranno salvare le cento persone che non si trovano a bordo.

La vedetta del faro di Faraman telefona che il mare rigetta dei cadaveri sulla costa, che il *Russie* è quasi completamente sommerso e che ogni speranza è perduta.

## La straziante agonia dei naufragi del „Russia“.

Parigi, 9. — Si ha da Marsiglia: Gli uffici della Compagnia Marittima sono pieni di famiglie dei naufragi del *Russia*, che aspettano, desolati, notizie. Si dà come inevitabile la catastrofe, perchè anche i tentativi fatti stamane per avvicinarsi al *Russia* riuscirono vani. Migliaia di persone sulla spiaggia, d'onde si vede il piroscafo semi-sommerso, alla distanza di 1500 metri, assistono impotenti e dolorosamente commossi all'agonia dell'equipaggio e dei passeggeri del *Russia*. Si ritiene che molti si siano già ammegati. Telefonicamente si annunzia che giungono dei cadaveri alla costa. Fra i passeggeri, pare, non vi sia nessun italiano. Nell'equipaggio invece ve ne sono parecchi.

## LA GRAN CROCE DI LEOPOLDO all'ambasciatore Pasetti.

Vienna, 9. — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'imperatore conferì all'ambasciatore presso il Quirinale, Pasetti, la gran croce di Leopoldo.

## La guerra Sud-Africa.

L'invasione della Colonia del Capo per parte dei « commandos » boeri — atto d'incredibile, storica audacia. — è certamente destinata a dare, a non lontana scadenza, in un senso o nell'altro, il tratto alla bilancia degli avvenimenti politici e militari nell'Africa meridionale.

Questo grande colpo strategico ricorda quello eseguito al nord dello stesso continente verso la metà del secolo di Roma dal console Publio Scipione, colpo riuscito felicemente colla memoranda vittoria di Zama, che distrusse per sempre la potenza di Cartagine.

I due fatti, avvenuti a una così enorme distanza di tempo, hanno fra di loro una meravigliosa rassomiglianza per le qualità caratteristiche degli avversari in lotta, allora e adesso, per la sostanza, se non per l'entità, degli interessi in giuoco, e per le condizioni politiche particolari in mezzo alle quali le due guerre si svolgono.

Al tempo della seconda guerra punica, quando ha luogo la discesa di Scipione in Africa, i romani avevano ancora integre le loro qualità del bel tempo antico.

Dediti essenzialmente all'agricoltura, i boeri, per la rudezza del carattere, per lo spirito patriottico, per le loro virtù belliche, per l'impassibilità eroica con cui sostengono le più dure prove, per i loro ordinamenti militari, somigliano in tutto ai romani di quel tempo.

Così gli inglesi moderni ai cartaginesi, ma per qualità ben diverse. Comune a quelli e a questi il genio essenzialmente commerciale e marittimo.

La popolazione della Colonia del Capo si compone di 265,000 olandesi e di circa 195,000 inglesi: gli *afrikanders* vi sono dunque in sensibile maggioranza. Vi è di più a notare una circostanza che acciò il distacco fra *afrikanders* ed inglesi, ed è che in grandissima maggioranza quelli sono dediti esclusivamente all'agricoltura ed abitano la campagna, restando gli inglesi nelle città addetti al traffico e al commercio; di qui, oltre all'antipatia di razza, una grande differenza di interessi fra di loro, di tendenze e di simpatie sociali e politiche.

Della simpatia degli *afrikanders* per la causa dei loro consanguinei boeri non è lecito dubitare. Essi ne diedero già splendide prove al principio della presente guerra, accorrendo in buon numero dalla Colonia del Capo e del Natal sotto le bandiere dei loro confratelli. Quel movimento naturalmente si arrestò in conseguenza dell'avanzata di lord Roberts col suo esercito, il quale si interponeva così fra boeri ed i loro consanguinei del sud.

Si dice da qualcuno che se gli *afrikanders* non si sollevarono in massa un anno fa all'epoca dei primi rovesci degli Inglesi quando, essendo questi in poche decine di migliaia, sarebbe stato relativamente facile prenderli fra due fuochi e distruggerli, difficilmente si sollevarono ora, che hanno da fare con un nemico tanto più numeroso.

Ma prima di tutto si deve osservare che i fatti sono maschi e le parole femmine.

Per insorgere in massa sarebbe bisognato avere il temperamento fortemente rivoluzionario, il che non è olandese; poi avere armi, un ordinamento militare e dei capi, cose tutte che non si era stato in tempo, o non si era potuto o saputo provvedere.

E del resto la situazione di un anno fa differisce molto da quella di adesso. Allora gli olandesi non erano ancora così invelinati dalla guerra; si credeva possibile una riconciliazione, possibile una pace che potesse tutto dimenticare.

Sarebbe parso ingeneroso, quasi un tradimento da parte degli *afrikanders*, approfittare delle sconfitte inglesi per correre loro addosso, essi che sono pur concittadini degli inglesi, sudditi anche essi della regina Vittoria.

Su questo punto bisogna convenire che il « *lealismo* », per usare la parola inglese, degli *afrikanders* verso la Regina e il suo Governo era allora e forse è ancora anche adesso un sentimento forte in molti fra gli *afrikanders*. La loro situazione politica nella Colonia del Capo sotto la signoria inglese non è senza grandi vantaggi. Per lo stesso fatto di essere superiori in numero di popolazione agli inglesi, essi capitano qualche volta al Governo. Fino a qualche mese fa il Governo a Capetown era in mano di un Ministero boero presieduto dallo Schreiner.

Se dunque gli olandesi del Capo non possono, per affinità di razza, che aver

simpatia per la causa dei boeri, di fronte all'Inghilterra però rappresentata a Capetown dall'alto commissario sir Milner, si trovano vincolati da evidenti doveri di lealtà e di sudditanza.

In questa equivoca situazione gli *afrikanders* hanno « aspettato » finora — *maited a little* — com'essi stessi dicono, per prendere norma degli avvenimenti, che secondo le loro previsioni e secondo ogni probabilità, sarebbero presto o tardi volti a loro profitto e a vantaggio della causa comune della razza.

Ma ora non serve più aspettare? E' giunto il momento delle risoluzioni decise e dei fatti. Quali siano per essere queste risoluzioni e questi fatti, si può argomentarlo anche dal sospetto, dal terrore che gli ultimi avvenimenti hanno infuso nelle autorità inglesi, le quali hanno ricorso a misure estreme di polizia imponendo lo stato d'assedio nei più importanti distretti della Colonia.

De Wet, che è evidentemente il preparatore e forse anche l'ispiratore di questa arditissima marcia sulla Colonia del Capo, si troverà fra poco di fronte agli inglesi impegnato in un'azione o in una serie di azioni decisive per l'avvenire dell'Africa meridionale.

Ancora una volta, avrà egli la gloria di Annibale o quella di Scipione l'Africano?

## Notizie estere

### Il monumento all'assassinata Imperatrice.

Lugano, 9. — E' giunto qui l'ambasciatore austro-ungarico, residente a Berna, von Kaelstein, per visitare lo studio dello scultore Chiattone, dove, com'è noto, si eseguisce il monumento dell'uccisa imperatrice Elisabetta.

Il monumento sarà pronto in settembre. L'ambasciatore dopo la visita è partito per il Lago Maggiore.

### Danilo da Franz Joseph.

Vienna, 9. — L'imperatore ricevette in udienza il principe Danilo del Montenegro che pocia visitò Gohuchowski.

### Un gravissimo incendio.

Parigi, 9. — Stamane un incendio ha distrutto il teatro Bagneres de Bigorre, il ristorante e parecchie case vicine. I danni sono gravi.

### La polizia svizzera e gli anarchici.

Losanna, 9. — La direzione delle Poste svizzere, respingendo un reclamo dell'anarchico Friggerio, ha dichiarato che non vengono consegnati ai destinatari gli stampati anarchici per ordine perentorio della polizia.

### Belgi divorati al Congo.

Anversa, 9. — Un giornale di Anversa pubblica la grave notizia che nelle vicinanze di Kassa, nel Congo, alcuni belgi sono stati uccisi e mangiati dagli indigeni ribelli.

### L'influenza a Londra.

Londra, 9. — L'influenza ha fatto una nuova apparizione in Inghilterra. Migliaia di persone sono colpite da questo male, che nella stagione attuale ha la forma d'una violenta infiammazione di gola. Il numero delle morti a Londra è aumentato, da otto giorni in proporzioni spaventevoli.

## Notizie italiane

### Maestri benemeriti nell'istruzione.

Roma, 9. — E' concessa la medaglia di bronzo di benemerita per la istruzione pubblica, a Ballan e Pistoli, maestri di Galliera-Veneta (Padova); medaglia di argento a Corsini maestra di Monselice e d'oro al comune di Este.

### Un pericolo corso dal pittore Dall'Oca Bianca.

Verona, 9. — Stanotte il pittore Angelo Dall'Oca Bianca corse pericolo di morire assfiato, causa l'incendio del camino in una casa vicina alla sua. Destatosi in tempo riesci ad aprire le finestre e poté quindi salvarsi.

### Falsari di monete.

Napoli, 9. — A Lecce, stanotte, alla Villa Castelli in una frazione del Comune di San Vito, presso una casetta rurale lontana dall'abitato furono sorpresi dei falsari intenti alla fabbricazione di monete. Si sequestrarono numerose doppie lire d'argento e varie monete di nickel, nonché il macchinario completo. Si arrestarono certi Carrieri, Zurlani e Gilino.

### Un altro cimelio scomparso.

Roma, 9. — Il *Secolo* pubblica la notizia della scomparsa da Roma di un prezioso antico vaso arabo, appartenente a Casa Barberini e dice che per tale scomparsa si farà processo.

## DALLA REGIONE

### Conegliano

9 gennaio. La causa dei quattro casi di tetano.

I fatti riferiti in questi giorni, specialmente per la differenza sostanziali di versioni, hanno fatto molta impressione. Ma non sono recentissimi rimontando a parecchi giorni o sono. Tre persone curate con un siero antidifterico di marca Bellanti uscito dallo stabilimento Erba di Milano, morirono con fenomeni veramente tetanici.

In seguito a ciò vennero incoate inchieste tecnico-sanitaria e giudiziaria, e sequestrato il siero ancora esistente della stessa marca. Il dott. cav. Marzolo, me-

Bollettino di borsa

Udine 10 gennaio 1901.

Table with financial data including Rendita, Azioni, Cambi e Valute, and Ultimi Dispacci.

Orario ferroviario

Table with train schedules for various routes including Udine to Venezia, Udine to Trieste, and Udine to Casarsa.

Orario della tramvia a vapore

Table with tram schedules for routes like Udine to S. Daniele and S. Daniele to Udine.



Garantiti di pura Oliva, facilmente digeribili anche dagli stomacchi più deboli. Si spediscono in stagnate da Kg. 8, 15 e 25...

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigierie di qualunque forma e grandezza...

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. PREZZI CONVENIENTISSIMI

Vivat Christus Redemptor, princeps pacis. Il M. R. sac. Pier Domenico Benvenuto, parr. di Navarons (Meduno) ci fa tenere una nuova bellissima ode sull'Anno Santo...

COSE VARIE

Un arbitro pagato un milione. Si sa che l'arbitro di Berna per la contestazione fra il Brasile e la Francia...

La sacra biava. L'amenio Friuli riporta: «Roma, 6. - Si annunzia che il Vaticano, visto il buon successo finanziario dell'Anno Santo...»

Dopo la elezione del ministro Finati. Dunque, come va la commedia del ministero Saracco? Benissimo; siamo già alle scene... finati.

Incastro. Se in fuoco ardente fiume Ispan porrai Matematico Greco tu vedrai.

Soluzione del gioco precedente: ER-PI-CE.

La posta del "Crociato"

Pizzolari, Bergamo. Dimandi a nome nostro il Pro-Famiglia alla casa di costi. Saluti. d. p. m. Interneppo. - Ci spiace; ma ci è impossibile pubblicare perché troppo lunga e mancante d'interesse oggettivo.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del "Crociato") Quello che riporta la Stefani Il vespaio massonico in moto Londra, 10. - Tutti i giornali biasimano le parole dell'indirizzo di Norfolk al Papa. Il Times dice che è certo che l'opinione pubblica dell'Inghilterra scempera i sentimenti che tanto offesero la nazione...

Un'occupazione in Cina

Berlino, 10. - Waldersee telegrafa da Peking 6: Il distaccamento tedesco di Pavel impadronirsi dei forti di Hopfu, occupati da oltre mille boxers. Un tedesco è morto e tre sono feriti.

La Camera approva

Aja, 10. - La prima Camera approvò il progetto relativo al matrimonio della Regina.

La peste a Costantinopoli

Costantinopoli, 10. - Un caso di peste mortale è constatato qui. Il consiglio sanitario decretò tutte le necessarie misure per reprimere il terribile morbo. La città è impressionata.

Cittadino romano. Al capitano Cagni.

Roma, 10. - Il consiglio comunale, sopra proposta della giunta, plaudendo all'eroica impresa polare, decretò unanime tra calorosi applausi, la cittadinanza Romana al Duca degli Abruzzi, e una medaglia d'oro con dedica onoraria al valoroso suo compagno cooperatore, comandante Cagni.

Monte di pietà di Udine. Martedì 15 gennaio vendita dei pegni preziosi, bollettino giallo, assunti a tutto 18 gennaio 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

DE ARTE ORGANARIA

In questi ultimi anni particolarmente lo zelo illuminato del Clero friulano per il decoro della Casa di Dio segna un crescendo meraviglioso. Da ciò ne segue che tante chiese mancarono d'organisti vedano man mano arricchire del re degli strumenti. Potrà essere che organisti ce ne siano pochi, ma intanto l'organo messo a posto è sempre là maestoso e pronto almeno nelle principali festività a far spargiare sotto l'impero del suonatore quelle arcane armonie, quelle sublimi melodie che tutta inondano l'anima di celestiale dolcezza e la dispongono al raccoglimento, alla preghiera.

E ciò sta bene. Quello però che io non posso lodare si è la facilità con la quale talvolta i fabbricieri danno commissioni d'organi senza prima assicurarsi che il progetto sia del tutto conforme allo scopo al quale l'organo è destinato, e alle regole dell'arte.

L'organo poi collocato che sia in chiesa e per di più collaudato con parole altisonanti resta là con tutti i suoi difetti e si resterà forse per sempre. Potrebbe darsi che qualcuno abbia la bontà di chiamarmi presuntuoso se per il semplice fatto di voler erigermi a consigliere altrui, mentre tanti più competenti di me dovrebbero, o almeno potrebbero alzar la loro voce autorevole! Ma io parlo per vero dire, non per odio altrui, né per disprezzo; parlo perché nessun vuole parlare, perché il bisogno è grande, e la cosa assume la massima importanza in fatto di arte organaria. Ciò premesso, ecco in proposito alcuni miei pareri suffragati dal giudizio degli intelligenti, e basati sopra i più saldi principii dell'arte vera. Lo volea fare da gran tempo, ma meglio tardi che mai.

Anzitutto è da sapersi che i veri intelligenti in fatto di arte organaria sono assai pochi, e fra questi, manco a dirlo, primeggia il ch. M. V. Franz. Sono assai pochi, diceva, perché non basta saper suonare l'organo, conoscerne la struttura e le parti principali per poter descrivere un progetto, compiere un collaudo; ci vuole ben altro, ci vuole molto di più. La conseguenza ognuno se la può tirare da sé.

In secondo luogo ci tengo molto a ricordare, e vorrei che fosse detto una volta per sempre, che l'organo, sia anche di soli 6, o 7 registri, deve essere assolutamente a due manuali, o con parola più volgare doppio. E' vero bensì che per sostenere le voci, per suonare della buona musica, parlando a tutto rigore, basta un'organo semplice, anzi potrebbe bastare anche un armonium.

Ma dall'aver un organo sufficiente all'averne uno veramente buono ci corre gran differenza. E perché l'organo sia buono nello stretto senso artistico non basta che sia eccellente per la bontà fonica dei registri presi assieme, o separati, per la qualità e stagionatura del legno, per la scelta e lega dei metalli, per la perfezione della meccanica vuoi a sistema meccanico, vuoi pneumatico-tubolare, vuoi anche elettrico (da non consigliarsi fino a migliori risultati) ma è necessario che sia doppio. Come tale si presterà a svariati e rapidi effetti di sonorità, di coloriti, di tinte, effetti che non si possono ottenere con un organo semplice, anche buono in se stesso. Come tale si presterà all'esecuzione di un repertorio vastissimo di musica classica antica e moderna, che non si può, badate la parola, non si può assolutamente eseguire con un organo ad unico manuale. Questa sola ragione dovrebbe bastare per convincere chiunque dell'importanza del mio asserto. E qui tornerebbe utile che io mi dilungassi un pochino riportando le sentenze di quei sommi che magistralmente trattarono dell'arte organaria. Ma l'amore della brevità mi consiglia a tralasciare tutto questo. Ritorno sull'argomento.

p. U. P.

VALBURGA CASTENETTO

Oggi alle ore 0.20 spirava l'angioletta VALBURGA CASTENETTO d'anni 2 e mesi 2.

Col cuore angosciato per l'atroce sciagura, i genitori Leopoldo ed Eugenia, il nonno, gli zii e le zie, danno l'annuncio a tutti dispensando da visite di condoglianza.

Udine, 10 gennaio 1901.

FRA LIBRI E RIVISTE

Le nuove tendenze del pensiero moderno e i doveri del clero. E' una conferenza tenuta dal prof. sacerdote Giuseppe Ellero ai sacerdoti della congregazione del SS. Crocifisso in Tricesimo. Di questa conferenza abbiamo potuto leggere un giudizio del prof. G. Toniolo, che - scrivendo al ch. conferenziere - si congratula assai e la dice un vero gioiello. Noi diremo qualcosa, ma per ora ci limitiamo a dire che si trova in vendita presso il sig. R. Zorzi al prezzo di cent. 25.

Fu stampata a cura dei sacerdoti della Congregazione ed è bene sia letta e diffusa tra il clero.

Cassacco

9 gennaio.

Come fu arrestato il sanguinario di Artegna. Il brigadiere di Tarcento, dopo aver fatto delle minuziose indagini a Lusevera, Vendronza e Fraclacco, si portò ieri sulla sefa a Montegnacco e quivi introdottosi in una stalla (certamente avendo dei sospetti) e vi trovò il Perini tutto coperto dalle foglie. Con coraggio gli si lanciò sopra e l'arrestò.

Così si può fotografare questa belva umana, viso da degenerato: occhi infossati, mobilissimi, bocca grande, zigomi sporgenti, neri e folti mustacchi... in una parola c'è tutto perché il Lombroso possa metterlo nella categoria dei delinquenti nati.

A ogni modo noi ringraziamo il Signore che sia messo al sicuro. ego.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with weather observations for Udine station, including barometric pressure, temperature, and wind direction.

Tempo probabile. Ancora venti deboli o moderati settentrionali sulla penisola, intorno a levante sulle isole, cielo generalmente nuvoloso qualche pioggia al Sud. Mare Ionio mosso o agitato. Il tempo tende a peggiorare.

DIARIO SACRO.

Venerdì 11 s. Iginio Pp. Fiere e mercati della Provincia Venerdì 11 - Bertolo.

Pel natalizio della Regina.

Il nostro Sindaco spedì telegramma d'occasione pel natalizio della Regina Elena, e si ebbe il seguente di risposta:

Roma S. M. la Regina ha gradito gli auguri a Lei espressi da V. S. a nome di cordata patriottica cittadina e ringrazia del cortese devoto pensiero.

Ministro Ponzioaglia.

Commemorazione di Re Umberto.

La commemorazione di Re Umberto tenuta iersera al Teatro Minerva dal dott. Andrea conte Ronchi riuscì imponente e decorosa, degna della circostanza. Un pubblico numerosissimo e scelto affollava il teatro in ogni posto; era pieno anche il loggione. Notarisi R. Prefetto, il generale, il consigliere delegato, gli onorevoli Morpurgo e Caratti, e molti altri che occupano cariche cittadine. Sul palcoscenico spicca il ritratto di Re Umberto; gli fanno ala gli alunni del Collegio militarizzato Gabelli. Vi stanno pure sul palcoscenico i rappresentanti del Circolo Verdi della Società operaia e molti membri del Circolo monarchico costituzionale. Da quanto si vede non fanno parte di questo Circolo i ben conosciuti capocchia della loggia massonica. L'oratore venne presentato dal senatore di Prampero, che nella presentazione si diffuse a parlare dell'amicizia che gli donava il defunto Re, e accennò ad un particolare.

Il dott. Ronchi cominciò con un detto di Umberto pronunciato poco prima di morire; evocò la condizione del Regno quando egli assunse le redini del trono, quando erano cessati gli entusiasmi. Narra dei nuovi partiti finché parla dell'anarchia, setta iniqua senza patria, senza Dio, che usa quale diritto il pugnale e fa emergere il Passanante, l'Acciarito, il Bresci, dal delitto del quale si scosse la rilassatezza e lo scetticismo e quando pareva che il concetto unitario non fosse ridotto che ad una pura forma la morte di Umberto portò il beneficio della coesione.

Di Re Umberto parla quale monarca, amoroso pel popolo e lo dice figlio degno della sua stirpe; nota l'opera sua in pro' degli umili e rievoca a sua lode Verona, Busca, Napoli, Casamicciola, tanto che il popolo lo seguì per Umberto il buono. Dice che se Umberto non fu re fortunato, ebbe la grande fortuna di avere al suo fianco Margherita, che sempre si distinse nell'amore alla religione, alla patria e all'arte. Sotto il regno di Umberto vi fu libertà e nessun partito poté lagnarsi del suo modo di governo. La morte del Re buono riesci a tutti di massimo cordoglio, fu una offesa all'umanità. Con le riaccese memorie del fatto e dell'assunzione al Trono di re Vittorio, che chiese dall'Italia fede, come egli ne ha dalla patria, l'Italia liberale sta qual fare luminoso. L'oratore in fine di sua chiusa ricorda la gran parte che anche il Friuli ebbe nel cordoglio; tutti i palchi funebri nei templi e nelle umili chiesette lo attestano. E sotto la volta del Pantheon ancora il dolore del Friuli arrivò universale ed unanime. (Nutriti applausi riscosse la sorda conferenza dell'oratore).

DALLA PROVINCIA

Faedis. 9 gennaio. Sciacciato da un carro.

Ieri il nostro paese, di solito così tranquillo, fu funestato da un'orribile disgrazia. Un tal Bellasino di Grions volendo montare sul carro di legna che conduceva assieme a un altro suo compaesano, per il davanti, perduto l'equilibrio cadde e il carro gli passò sopra fraccassandogli il cranio e rendendolo sul fatto cadavere. Purtroppo si deve lamentare che il povero infelice era ubriaco. Se si capisse una volta di non bere più del bisogno!

Lestizza.

La disgrazia del medico

Lunedì per il nostro bravo medico dott. Bertuzzi ritornando a casa in biroccino fu investito malauguratamente da una carretta e in una maniera così brusca che il timone di quella lo colpì proprio nel torace. All'egregio sanitario auguriamo una pronta guarigione.

Cividale

9 gennaio. Solenne distribuzione di premi.

Ieri nell'aula maggiore delle scuole ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari. Intervenne una fitta schiera di fanciulli accompagnati dai propri genitori; presiedeva l'assessore avv. Polli, il R. Commissario e l'ispettore Bignotti. Questo, presa la parola ineggiò a Casa Savoia, disse che i maestri devono contribuire efficacemente a far regnare tra i popoli, la pace e dar loro la felicità terrena (Impossibile se non si riguarda principalmente a quella ultraterrena n. d. c.). Quindi si distribuirono i premi consistenti anche in libri di lettura, e venne dato ai presenti il prospetto delle scuole elementari da cui risulta che gli iscritti sono stati quest'anno fra maschi e femmine 953 di cui i frequentanti furono 730, gli esaminati 607, i promossi 466. Gli alunni obbligati complessivamente 835. Chiuse la festa l'avv. Polli difendendo il sistema di premiazione, ed elogiando per il suo impegno il corpo insegnante.

Una domanda.

Già giorni sopra il banco della presidenza vidi un quadro del Redentore. Perché in questa occasione non c'era?

Disgrazia.

Ieri sera il dott. Sartogo medico comunale, ritornando da una visita ad un ammalato, scivolò per una scala di pietra riportando una grave teusione muscolare alla gamba destra che lo terrà obbligato a letto per qualche giorno. Si temeva al momento di una frattura, ma fortunatamente è stata esclusa. Auguri di pronta guarigione.

Canal di Raccolana

Tutto al contrario. Nei giornali si legge che in tutte le parti d'Italia il freddo è intenso; tra noi invece abbiamo il contrario. Gli altri anni in questa stagione il termometro segnava da 11 a 12 gradi sotto zero, e quest'anno finora non oltrepassò mai i 7 sotto zero, e neppure la gentil neve ci ha ancora visitati.

Mereto di Tomba

Principio di secolo. Siamo in ritardo... ma grazie a Dio, insieme ad altri; quindi speriamo non ci manderete in cestino. Dunque anche qui ebbe luogo la messa di mezzanotte rallegrata in chiesa da canti e suono dell'organo, e da spari di mortaretti al di fuori. Si fece poi anche una solenne processione per le vie principali del paese col SS. Sacramento. In ora successiva tutto il popolo si riversò al cimitero dove si cantò il Benedictus. Finite le funzioni religiose i trenta cantori, la fabbriciera e il parroco si recarono all'osteria Montenegrini dove venne servita una cena famigliare, intima che fu condita dal più grande buon umore. Sul finire il sig. Clemente De Marco tenne uno splendido discorso raccomandando la concordia e la solidarietà e augurante che, finito il secolo delle discordie, sorga per Mereto il vero secolo dell'armonia.

**L**ire sedici all'anno costa il nuovo giornale cattolico del Friuli

## „Il Crociato“

che per abbondanza di notizie, per varietà di rubriche in esso trattate, per puntuali corrispondenze dai grossi centri - è il primo giornale della Provincia e il solo che porti i telegrammi della

**AGENZIA „STEFANI“**

## IL „CROCIATO“

si è procurato dei collaboratori competentissimi in materia sociale, economica, amministrativa, commerciale, e agricola; tra essi sarà pure l'illustre Padre Semeria, nome che in fatto di sociologia è dei più conosciuti; ha la sua cronaca d'arte e di letteratura; nelle appendici pubblicherà le cose più importanti che trovansi nella preziosa raccolta di documenti che riguardano il Friuli, opera inedita dal M. R. D. Pietro Sicorti.

## IL „CROCIATO“

tornerà utile al R.mo Clero perchè saranno in esso riportate le decisioni delle Sacre Congregazioni e verrà trattato diffusamente quanto riguarda i benefici ecclesiastici e il ministero sacerdotale in rapporto alle leggi.

## IL „CROCIATO“

non costa che **lire sedici** e offre in **regalo l'Almanacco illustrato** per le famiglie cristiane.

Tutti gli abbonati al «CROCIATO» concorreranno all'estrazione in sorte di

**due viaggi gratuiti per Lourdes**

ANDATA - RITORNO

in occasione del grandioso pellegrinaggio che si terrà nel p. v. agosto sotto la direzione di mons. Radini Tedeschi

Tutti gli abbonati al «CROCIATO» concorreranno alla estrazione in sorte d'un grandioso quadro della collezione Cernazai rappresentante

**Cristo in croce**

colla Maddalena ai piedi; ai lati la Madonna e S. Giovanni; più in basso il soldato Longino colla lancia insanguinata ed il ritratto del devoto; fondo a paesaggio, con veduta di una città fortificata in riva al mare e varie figure di fanti e cavalieri; dipinto ad olio su tela. Lavoro classico del 1500 eseguito da Francesco Torbido.

Il Pro „famiglia“ verrà dato in dono a coloro che pagheranno al «Crociato» l'abbonamento di **lire venti**.

Il Bollettino dei parroci e il Conferenziere sarà dato a coloro che pagheranno al «Crociato» **lire ventitre**.

Un remontoir in metallo bianco del valore commerciale di **lire nove** - verrà spedito a coloro che pagheranno al «Crociato» **lire ventidue**.

La cartolina - vaglia offre agli abbonati il modo più spiccio per mandare al «Crociato» il loro abbonamento.

**15 gennaio**

Con questo giorno termina il tempo utile per poter concorrere ai premi.



# Il Piccolo Crociato

Giornale cattolico settimanale del Friuli

Abbonamento annuo per una copia **L. 1.60**. Per gruppi cumulativi di almeno cinque copie **L. 1.25** per copia.

Il giornalino è scritto appositamente per il popolo e viene recapitato agli abbonati ogni domenica.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Fragie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



La pubblicità è l'anima del commercio

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d'Udine N. 1. - (Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni. Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza.

Disegni e preventivi a richiesta.